



Urge mettere mano al tetto della chiesa.

Nel ricordo di chi l'ha voluta il tuo contributo.

Pag. 1



Racconti di appartenenze.

Un intervento tutto da leggere e chiarificatore del nostro Sindaco.

Pag. 3

Quasi sconosciuto da noi ma festeggiato come un Santo in Tanzania

Pag. 2

Le Pro Loco.

Ogni paese ne ha una e tutte lavorano. Che cosa si attende la gente da loro.

Pag. 3



Anno IV - n. 4 - Dicembre 2010 - Periodico di informazione delle comunità di **Marmorito, Passerano, Primeglio, Schierano**

IL TERZO GIORNO

«Con la concordia le piccole cose crescono: con la discordia le cose più grandi sfumano» (Sallustio)

Piove in chiesa ...

Dopo aver fatto il tetto della canonica, ora è urgente mettere mano al tetto della chiesa parrocchiale di Passerano. Sono già state iniziate le pratiche per avere contributi dalla Curia di Torino. Non possiamo più attingere ai finanziamenti dell'8 x Mille della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) avendone già usufruito per la casa parrocchiale, la quale, essendo la struttura legata alla chiesa, è considerata un immobile unico e quindi non più finanziabile. Fino ad ora abbiamo usufruito dell'opera gratuita e generosa dell'architetto Palmira Nicola che colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta. Ora non sarà più possibile perché ella ha chiuso la sua carriera professionale.

Il costo dell'intera opera ammonta a circa 40.000 €. In cassa ci sono 12.000 €. Non c'è chi non veda che occorre... mettere mano non solo al cuore ma soprattutto al portafoglio. D'altra parte sarebbe grave che non riuscissimo a mantenere ciò che i nostri vecchi, con grandissimi sacrifici, hanno costruito per noi e che noi utilizziamo molto anche per riunioni della popolazione. Qualcuno ha già fatto pervenire la propria offerta, ma sono ancora pochissimi.

Sono convinto che i passeranesi, residenti e non, come altre volte, si faranno onore. I contributi possono essere consegnati direttamente al parroco. Per Natale, quest'anno, non faremo altre raccolte.

Don Giovanni

Natale

In questo Natale mi inginocchio e mi basta: non per capire, non per credere, non per assolvermi, ma per essergli più vicino. Mettiamoci tutti in ginocchio. Anche se questo gesto ci spiace, anche se non abbiamo la grazia della fede... Davanti a chi? Non ho fretta di dargli un nome o un volto: so che è un Bambino: il Bambino del Presepio. Perché solo lui è sempre "da principio", mentre noi volgiamo rapidamente e irrimediabilmente alla fine. Perché solo lui è novità, mentre noi, dopo un breve salire, siamo in continuo declino.

Siamo giovani e ci sentiamo già stanchi. Stanchi di camminare e di batte-

re il passo, di soffrire e di veder soffrire... Stanchi dei nostri amori che non ci colmano il cuore, dei nostri ideali che impallidiscono nelle lontananze del sogno. Ma se mi inginocchio davanti al Bambino, l'anima si placa nel perdono e subito mi ritrovo fratello d'ognuno. Se m'inginocchio... mi offro. E chi si offre è giovane.

Ecco, sono in ginocchio davanti ad un Bambino nudo e senza casa. Povero Bambino! Se dalla nostra adorazione riusciremo ad alzarci un po' meno feroci, il nostro Natale sarà buono ed umano.

Don Primo Mazzolari

Ringraziamento

Nel 2010 sono stati raccolte per questo giornale le seguenti somme (in Euro): a Marmorito 60, a Passerano e Marmorito 145, a Primeglio 171, a Schierano 105,80. Ringraziamo vivamente tutti coloro che in questo modo, con le loro offerte, hanno sostenuto il nostro lavoro, permettendone la realizzazione e mostrando di apprezzarlo.

Gran tintinnio

Un parroco buontempone comperò una mucca conta-monete, la quale aveva parecchi fori d'uscita. Un giorno volle provarla e fece una specie di statistica delle monete raccolte durante la Messa. Così si accorse che, mentre le monete da 2 Euro erano sette e quelle da 1 Euro erano ventitrè, quelle da 50, 20, 10, 5, 1 centesimi erano ben ottantasei. Non fu gran che soddisfatto!

Mons. Cesare Nosiglia

Nella diocesi di Torino, il 21 novembre, ha fatto il suo ingresso ufficiale il nuovo pastore nominato dal Papa come successore del cardinale Poletto. L'Arcivescovo Cesare Nosiglia, nato nel 1944 in provincia di Genova ma nel territorio della diocesi di Acqui, può essere considerato piemontese, dato che ad Acqui studiò in seminario e, nel 1968, fu ordinato sacerdote. Dopo molti importanti incarichi istituzionali e impegni a livelli CEI, a Torino arriva da Vicenza, dove fu consacrato Vescovo nel 1991.

La nostra diocesi, dopo il "Camminare insieme" con la guida del Cardinale Pellegrino ed il "Costruire insieme" del Card. Poletto si sente ora impegnata a "Crescere insieme" nella comunione fatta di servizio reciproco, per accogliere la sfida di una città che cambia e che deve generare una fraternità calda, capace di superare la difficile carenza di risorse.



Card. Severino Poletto

Il 14 novembre in Duomo il cardinale Severino Poletto ha salutato, per raggiunti limiti di età, la Chiesa e la Città di Torino, dopo 11 anni alla guida della diocesi. Aveva infatti iniziato il 5 settembre 1999 il suo percorso di Vescovo di Torino e, incontrando il clero torinese, aveva dichiarato di voler camminare "insieme con voi, per gli altri". Non solo camminare, ma anche costruire insieme. È stato un fecondo decennio pastorale, in dialogo con la città, con grande attenzione alla questione sociale, il confronto positivo con ebrei e musulmani, la duplice e partecipata Ostensione della Sindone, la realizzazione delle Unità Pastorali (60 per 359 parrocchie), la costruzione della chiesa del Santo Volto, ecc. Sono stati anni intensi e talora difficili: la

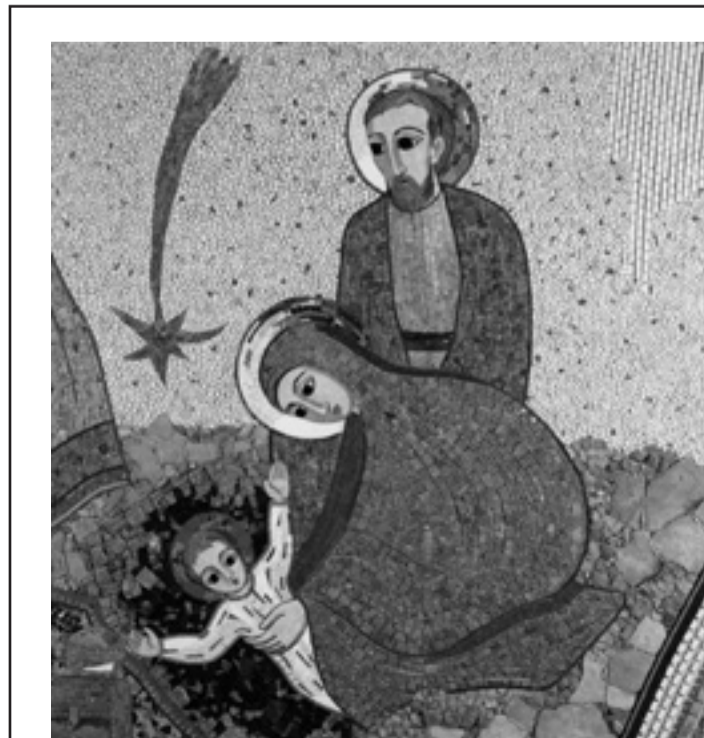
prima crisi della Fiat (2002-2003), il tragico rogo della Thyssen, le Olimpiadi invernali del 2006. Nei quali il Vescovo è stato sempre molto vicino alla sua diocesi, con grande cura pastorale, dalle Missioni diocesane, alle visite pastorali, ecc.

Anche noi lo ricordiamo con affetto e gratitudine nelle sue due venute a Passerano: per le Cresime, il 2 luglio 2006, per la visita pastorale il 2 marzo 2008. E gli auguriamo tanti anni, ancora fecondi, di serenità.



Serata in preparazione al Natale

Sabato, 18 dicembre, alle ore 21, nella chiesa di Passerano concerto di Anna Maria Cigoli con la partecipazione della pianista Doriana Begliuti e della mezzosoprano Dianora Bonadio. Nella notte di Natale il vin brulé sarà offerto dalla Proloco di Passerano.



Orario funzioni Natale 2010

Messe

Passerano: S. Messa di mezzanotte
Schierano: 25 dicembre ore 9,30
Primeglio: 25 dicembre ore 11

Confessioni

Quest'anno saranno concentrate in solo luogo, a Passerano, lunedì 20 dicembre, ore 21. Ci sarà comunque anche la possibilità di confessarsi nelle altre chiese, prima della Messa domenicale.

Testimonianza sulla preghiera

Antonio Socci, giornalista e scrittore, ha dedicato il libro "Caterina" alla figlia che, dopo un anno, si è risvegliata dal coma nel quale era caduta nel 2009 per un attacco cardiaco.

Presentiamo alcuni brani di una sua intervista.

Perché ha scritto questo libro? Per ringraziare i moltissimi che hanno pregato e pregano per Caterina, alludendo esplicitamente all'idea del potere che ha sulla salute il "pensiero positivo". Esso, è provato, può davvero guarire. Ma il pensiero positivo non basta se non è rivolto a Gesù Cristo.

Significa che altre fedi non hanno la stessa forza? Ritengo che pregare un cipresso non sia come pregare un uo-

mo che è morto per la remissione dei nostri peccati. La penso esattamente come Chesterton "Da quando l'uomo non crede più a Dio ha cominciato a credere a tutto".

E' stata la preghiera ad aiutarla nei momenti difficili? Mi affido alla preghiera da sempre, da quando ho cominciato a recitarle con mia madre. Comunque, non tutte, anche nell'ambito della stessa religione, sono eguali. Non basta ripeterle nel momento del bisogno: occorre concentrarsi e pensare profondamente a ogni parola che viene pronunciata.

La preghiera è un guardare in faccia un tutto che è potente, ignoto, buono anche quando non sembra, e non ci appare cristiano.

Lo sapevi che...

Consumo di frutta in Italia: il 15% è di provenienza straniera, quantunque il nostro Paese sia il primo produttore di frutta e ortaggi in Europa. Negli ultimi 10 anni il consumo di ananas è raddoppiato, quello di pesche dimezzato. Dopo mele ed arance sono le banane i frutti più consumati. Inoltre si comprano sempre di più mirtilli provenienti dall'Argentina, ciliegie dal Cile, uva dal Sudafrica. Ma è proprio il caso?

Spredo di cibo: Circa il 30% del cibo che acquistiamo finisce nella spazzatura. E di rifiuti noi italiani ne produciamo ben 540 kg per persona, all'anno. Gli avanzi quotidiani di frutta, verdura, pane, pasta, latticini, cibi vari che vengono buttati via nelle nostre case, non solo vanno ad incrementare l'enorme massa di rifiuti ma addirittura si calcola che servirebbero a nutrire 44 milioni di persone.

Biodiversità a Passerano Marmorito

Quando si parla di biodiversità il nostro pensiero va alla foresta amazzonica, oppure alle barriere coralline dei mari tropicali. Tuttavia, esiste anche una biodiversità a noi più vicina, anche se poco conosciuta. Spesso essa si riferisce, più che ad ambienti ricchi di specie diverse, a popolazioni di piante o animali comuni, ma geneticamente differenziate dal resto della specie. È il caso del pino silvestre di Passerano Marmorito, che una ricerca della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino ha dimostrato possedere caratteristiche genetiche peculiari, diverse da quelle di altri popolamenti anche vicini, quali ad esempio quelli delle Langhe oppure delle colline del Po. Purtroppo, il bosco in oggetto si trova in condizioni critiche e la sua sopravvivenza è fortemente minacciata dall'abbandono e dallo sviluppo incontrollato di erbe ed arbusti invasivi: lo conferma il fatto che la rinnovazione degli alberi è del tut-

to assente. La scomparsa del pino silvestre rappresenterebbe una perdita non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche culturale, vista la grande importanza storica che questa specie ha sempre rappresentato per l'intera zona.

Tuttavia ci sono speranze di salvare il bosco, che si trova nella zona compresa tra la piana di Boscorotondo e le strade per Gallareto e Villafranca d'Asti. Infatti, grazie alla disponibilità del Comune, è stato avviato dall'Università un progetto di recupero e valorizzazione. Questo si articolerà per gradi: i primi interventi previsti sono un inventario completo degli alberi ancora presenti e, ove possibile, la ripulitura del terreno in cui essi vegetano. Verranno anche raccolti dei semi, al fine di poter successivamente integrare il numero di piante con materiale prodotto in vivaio. L'obiettivo finale è quello di realizzare una riserva bio-genetica,

Un Castelnovese in Africa: festeggiato come un santo in Tanzania, quasi sconosciuto da noi

Francesco Cagliero nacque il 26 febbraio 1875 a Castelnuovo don Bosco, in via San Giuseppe Cafasso 29. Cioè nella borgata Casòt, in una casa che tuttora conserva integra la struttura dell'abitazione rurale. Nel 1899 fu ordinato sacerdote e nel 1903 entrò nell'Istituto dei Missionari della Consolata. Lo stesso anno partì per il Kenya; dall'Africa non si sarebbe più separato per tutta la vita.

Dopo aver servito per quasi vent'anni presso la missione di Nyeri, fu inviato nell'appena costituita Prefettura Apostolica di Iringa, nel sud del Tanganika, oggi Tanzania. Li ebbe una straordinaria intuizione: l'evangelizzazione dell'Africa deve essere operata dagli Africani stessi! Il suo appello fu raccolto da un primo gruppo di sei ragazze del luogo, poi cresciute a dodici, nocciolo originario della congregazione di suore poste sotto il patronato di Santa Teresa del Bambino Gesù: le Suore Teresine, o *Wateresina* in lingua swahili.



L'impresa era ormai prossima al compimento. Francesco Cagliero stava accompagnando nella missione di Tosamaganga il visitatore apostolico Monsignor Riberi, quando, nel trasferimento, l'automobile su cui viaggiavano uscì di strada. Cagliero, sbalzato fuori dalla vettura, morì quasi subito. Era il 22 ottobre 1935. La sua

opera però non si arrestò. L'8 dicembre 1936 le prime novizie pronunciarono i voti.

Oggi la congregazione delle Suore Teresine conta cinquecento religiose, dedite ad opere assistenziali nelle regioni più povere. Presso di esse il ricordo del fondatore è conservato con riverenza e commozione, come un personaggio che ha dato tutta la vita per il popolo africano e che ancora ora fa sentire la sua paterna presenza.

Nell'ottobre scorso si è celebrato il giubileo della congregazione e di Francesco Cagliero, intorno a due date: il 1° ottobre, festa di Santa Teresa del Bambino Gesù, ed il 22 ottobre, settantacinquesimo anniversario della morte del fondatore.

Per l'occasione a Castelnuovo, in via San Giuseppe Cafasso angolo via Valdrocco, un vecchio giardinetto è stato restaurato e dedicato a Monsignor Cagliero.

Franca Cagliero e Maurizio Pistone

Pellegrinaggio a Gerusalemme con Noisette

Un giorno mentre andavamo a Chieri, in quel di Andezeno abbiamo incontrato una ragazza con un asino; questo portava sul dorso due grandi bisacce di tela verde, come quelle che usano i pastori per trasportare gli agnellini. Quindi l'abbiamo collegata a qualche pastore fermo in zona. Al ritorno l'abbiamo rincontrata nella valle tra Moriondo e Castelnuovo. Il giorno dopo è passata dietro casa mia. Di lì a poco, andando ad Asti, l'abbiamo vista in prossimità di Primparino. Poiché la nostra curiosità aumentava, ci siamo fermati, e le abbiamo domandato dove fosse diretta; ci ha risposto in francese. Ecco quello che ha raccontato.

Era diretta a Gerusalemme, il suo viaggio durerà 8 mesi, finirà in Terra Santa ad agosto. È partita da Lille (Francia) e un pò in treno e un pò a piedi è arrivata al confine con l'Italia; ha proseguito a piedi con il suo bastone, come i veri pellegrini. Ad Andezeno l'aspettavano il suo papà e

l'asinella *Noisette*. Non chiede altro che un riparo, di notte, per lei e l'asinella. La famiglia che l'ha ospitata ad Andezeno si è preoccupata di trovarle un posto per il giorno dopo a Castelnuovo; chi l'ha ospitata a Castelnuovo le ha cercato un posto 20 km più avanti. Così conta di arrivare in Terra Santa, percorrendo non più di 20-25 km al giorno, attraverso Slovenia, Croazia, Serbia, fino in Turchia. Qui ci sarà il suo papà, uno dei quattro fratelli e gli amici che termineranno con lei il viaggio. Se l'asinella sarà troppo stanca verrà riportata a casa dal papà e loro proseguiranno in bicicletta. Al ritorno vorrebbe scrivere un libro per ricordare tutte le persone che l'hanno ospitata lungo il percorso e che si sono prodigate per lei. Impresa non da poco per una ragazza molto giovane (studentessa di Medicina al secondo anno)! Anche se gode del sostegno dei suoi, perchè la mamma è molto religiosa e il papà ama viaggiare.

Laura Tortia

Ti auguro tempo

Non ti auguro un dono qualsiasi.

Ti auguro soltanto quello che i più non hanno.

Ti auguro tempo per divertirti e ridere.

Ti auguro tempo per i tuoi Fare e i tuoi Pensare,

non solo per te stesso ma anche per donarlo agli altri.

Ti auguro tempo non per affrettarti e correre,

ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo non soltanto per trascorrerlo.

Ti auguro tempo perché te ne resti, tempo per stupirti e per fidarti, e non soltanto per guardarlo all'orologio.

Ti auguro tempo per toccare le stelle, e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare,

non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni giorno, ogni tua ora, come un dono.

Ti auguro tempo anche per perdonare.

Ti auguro tempo, tempo per la Vita.

(poesia indiana)



GEDA Fabio, *Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari*, B.C. Dalai ed., 155 p., 2010, € 16. La fuga dal suo Paese di un bambino afgano, accompagnato dalla mamma in Pakistan e di là, da solo, lavorando e osando, attraverso Iran, Turchia e Grecia, arrivato in Italia. Dove finalmente, dopo otto anni, fermarsi a vivere una vita normale e risentire al telefono la voce della mamma.

dotata di sentieri e materiale espositivo, in grado non solo di garantire la sopravvivenza al popolamento di pini silvestri, ma anche di attirare l'interesse di scolaresche e di tutti coloro che sono sensibili ai problemi dell'ambiente.

Piero Belletti

Le Muse

È nata, nel Comune di Passerano Marmorito, l'Associazione di Volontariato Culturale "Le Muse" con l'intento di diffondere la cultura raccogliendo consigli e suggerimenti dagli abitanti del luogo; ascoltando e realizzando iniziative che tengano conto dei bisogni e della valorizzazione del territorio con l'obiettivo di ottenere un coinvolgimento delle genti che vivono in questi luoghi.

L'Associazione potrà operare attraverso lo svolgimento delle seguenti attività: Lo sviluppo e la conoscenza delle peculiarità storico-artistiche, religiose e naturalistiche del territorio e la conoscenza della storia dei suoi abitanti, affinché diventi patrimonio di tutta la collettività, aperto alle diverse fasce sociali della popolazione, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività: L'organizzazione e la promozione di manifestazioni, convegni, conferenze e concorsi a livello locale, provinciale e regionale, rivolti alla collettività, relativi alla storia, l'arte, la musica, la letteratura, la poesia, la religione, la natura, il paesaggio e le arti applicate in genere.

L'associazione dovrà svolgere funzione di stimolo per i soggetti di diversa natura operanti nel campo dell'educazione e della didattica, dell'assistenza, della formazione professionale e culturale e della tutela del patrimonio storico, artistico, musicale, religioso, naturalistico, del paesaggio, del turismo in genere. Attendiamo proposte da tutti voi al seguente indirizzo di posta elettronica: luckyalice@alice.it

Cinzia Caramagna



StudioLook
Simona
UOMO • DONNA

Via Torino 2 - Fraz. Gallareto - 14020 Piovà Massaia (AT)
DA MARTEDÌ A SABATO Tel. 0141.99.63.87 - Cell. 339.699.34.59

Racconti di appartenenze

Sentire di appartenere 'a qualcosa' dona sensazioni di sicurezza, è un legame che rende più forti. Ci sono molti 'a qualcosa', ad esempio si può sentire appartenenza alla terra. Nelle nostre rive, sui sentieri, negli orti dopo la fresatura, appaiono delle conchiglie o dei sassi particolari. Sono oggetti che silenziosamente raccontano la storia di fenomeni iniziati milioni di anni fa e che continuano, lentamente, impercettibilmente, oggi. Il processo di trasformazione della terra continua inesorabile. Alcune di queste rive sono geositi cioè luoghi di interesse scientifico straordinario. Il 10 ottobre, durante la manifestazione 'Alla ricerca dei tempi di Lucina', docenti dell'Università di Torino, Dipartimento Scienze della Terra, hanno illustrato le caratteristiche geologiche della nostra terra e hanno lanciato un appello: la superficie è fragile, le conchiglie e i fossili sono prodigi, giunti fino a noi per misteriose alchimie della natura, che devono essere protetti, basta nulla per distruggerli irrimediabilmente. Un modo per difendere è quello di conoscere la storia dei fenomeni naturali accaduti e raccontarla ai ragazzi, agli ospiti, ai visitatori. È convegno "Alla ricerca dei tempi di Lucina" una storia molto interessante e suggestiva che nel pomeriggio del 10 ottobre 2010 ha attirato un centinaio di persone. Il 16 e il 17 ottobre è stata nostra ospite una delegazione del Comune di Beauvoisin, il Sindaco, Pierre Etienne, e alcuni suoi collaboratori. Lo scopo dell'incontro è stato quello di avviare un gemellaggio. Passerano Marmorito e Beauvoisin hanno una caratteristica in comune: entrambi sono collocati su rocce metarifere, affioramenti superficiali unici al mondo. Anche a Beauvoisin, camminando per sentieri è normale trovare fossili incredibili, anche di 200 milioni di anni fa, resti di animali estinti. Passerano Marmorito e Beauvoisin possono raccontare un'unica storia, il legame alla propria terra.

Un'altra storia è quella di appartenenza ai luoghi. Passerano Marmorito ha 3 Proloco e una associazione, 'La brasa', nata a Marmorito. Molti restano sorpresi, ma perché? Si hanno tracce delle contee di Primeglio, Schierano, Marmorito, Passerano già nel 1184. Nel 1929 i Comuni di Primeglio-Schierano e di Marmorito furono aggregati a Passerano, il nome ufficiale diventò quello attuale. La storia di un luogo è la somma delle narrazioni delle vicende umane e naturali che sono accadute. Nel tempo sono state curate 4 chiese, San Lorenzo a Primeglio, San Pietro e Paolo a Passerano, San Grato e San Sebastiano a Schierano, San Giovanni a Marmorito, 4 cimiteri, ogni anno si organizzano 4 feste patronali. Competizione? Bisogno di distinguersi? Bisogno di affermare la propria identità?

Probabilmente c'è un po' di tutto questo, Passerano Marmorito si racconta così, offre una esperienza rassicurante di secolare appartenenza ai 'propri' nuclei storici adagiati intorno ai 'propri' castelli, in questa molteplice identità nasce la sua originalità. Un forte attaccamento affettivo al proprio borgo è senz'altro una grande risorsa.

Da anni, in occasione della 'camminata', le Proloco collaborano insieme, anche il gemellaggio è stata un'occasione per una cooperazione. L'immagine è stata quella di un



Passerano, 10 ottobre 2010, convegno "Alla ricerca dei tempi di Lucina".

gruppo molto coeso, molto apprezzato dai nostri amici francesi.

Un qualcosa di simile può nascere nel futuro: avviare azioni che a fianco del rispetto della storia e della specificità dei luoghi riescano a stimolare la loro rinascita, che siano in grado di produrre una cultura attuale e viva. Potrebbe essere una sfida per realizzare un progetto di una nuova appartenenza. Vivere i luoghi, immergersi nella cultura dei borghi, andare alla scoperta di tradizioni locali, di prodotti culinari particolari, cercare occasioni di socializzazione con i residenti e con gli altri visitatori. In questo nuovo progetto turistico le 4 storie di appartenenze possono essere raccontate da un'unica voce recitante.

Un altro racconto è quello dell'appartenenza agli edifici. In ogni frazione c'è un edificio carico di significati, la scuola. Sono edifici che ormai hanno un altro uso ma restano nel cuore di chi, un tempo, era stato un allievo sui banchi, cari ricordi dell'infanzia. Gli edifici di Primeglio e Marmorito versano in discrete condizioni anche se necessitano di piccoli interventi, mentre a Schierano sono urgenti tetto ed intonaco deumidificante. A Passerano invece l'edificio che ospitava l'asilo, diversamente dalle altre scuole, ha avuto una storia particolare; bellissimo ma abbandonato a se stesso per anni è attualmente, nonostante la ristrutturazione, inagibile. È necessario farlo rivivere, ma come? Anni fa si era pensato a un impiego socio-assistenziale, un centro anziani, ma il progetto non s'è realizzato. La normativa ora è cambiata e la gestione da parte del Comune è impossibile. Ora si tratta di scegliere. Nella riunione della popolazione del 19 novembre 2010, nella Chiesa Parrocchiale di Passerano, sono state presentate due alternative di gestione 'socio-assistenziale': affidare la conduzione ad una ditta esterna o creare un progetto per autogestione da parte della popolazione di Passerano. Sulla prima possibilità sono state espresse molte preoccupazioni, quali gli ospiti 'assistiti'? Se psicofrattili quali le ripercussioni sul vicinato?

La seconda ipotesi richiama il profondo senso di appartenenza al paese ma è una prospettiva molto complessa e difficile da disegnare. È complesso riscaldare camere ora così fredde, è una sfida all'inerzia di anni. Spero che l'incontro del 19 dia l'avvio ad un nuovo progetto di animazione e di aggregazione. Sarebbe bello raccontare tra qualche anno ai bambini '... pensate che questo grande edificio

è stato per anni addormentato, pazienza se quest'anno non riuscite ad esporre le vostre opere perché è già tutto pieno, sarà per il prossimo anno. Una scuola può sempre riservare delle sorprese. Non arrendetevi mai!

Silvana Bruna

A Schierano: perché?

Sono figlio di esuli, papà lettone e mamma giapponese, mi ritengo cittadino del mondo alla ricerca della terra promessa e per ragioni sentimentali mi ritrovo nuovo residente di Schierano in Passerano Marmorito. Sono dedito al mondo associativo, politico e del volontariato. Sono stato battezzato protestante, ma ho avuto modo di seguire, tramite la scuola, più religioni e, in particolare, quelle cattolica ed ebraica. La mia idea in tal senso è il rispetto dell'anima di qualsiasi essere vivente. Poiché ritengo non importante il senso di aggregazione di appartenenza ad una unità di origine in quanto viviamo tutti in questo nostro mondo.

La mia cultura è quella anglosassone in netto contrasto con quella latina. Pur essendo di nazionalità Italiana continuo ad essere considerato uno "straniero" sia in Italia che all'estero. La mia vita è ed è stata sempre in contrapposizione con mondi diversi, tanto da considerarmi un cittadino di questo mondo. Sono un uomo fortunato, sono cresciuto in una famiglia divisa in due, una dal mondo dell'impresa del dopo guerra e la seconda dal mondo culturale della musica classica. Ho vissuto in giro per il mondo, otto anni negli U.S.A., due tra Australia ed isole Fiji, quattro in Svizzera Tedesca ed in ultimo due anni in Lettonia. Ho viaggiato in altre nazioni, sempre per lavoro e non come turista.

Importante è vivere intensamente ogni luogo, cercando di apprendere quello che altri chiamano diversità o mondi sconosciuti, mai avere paura di vivere! Felicità e sofferenza viaggiano di pari passo, uno senza l'altro non possono sussistere. Una volta presa consapevolezza con il percorso della propria vita, diventa tutto più semplice.

Cosa mi ha portato a Schierano? L'amore per la mia gentile Signora e, dopo 20 anni di unione, abbiamo deciso di sposarci ed aiutare la sua mamma anziana con i suoi acciacchi.

Ansis Abragams

Un coinvolgente impegno

La Pro Loco in questi anni ha avviato una svolta sostanziale alle attività sociali ideando e gestendo progetti di interesse culturale e turistico, facendo riscoprire alla popolazione le tradizioni e sensibilizzandola ai problemi che riguardano il territorio.

È un'istituzione fondamentale per l'aggregazione dei paesi, del nostro paese, e per il futuro culturale delle nuove generazioni.

La Pro Loco ha cercato di individuare progetti per un futuro turistico, valorizzando la storia locale e cercando di coinvolgere sempre di più i giovani nella conoscenza della nostra cultura.

La Pro Loco rappresenta un investimento sul futuro della comunità perché si fonda sulla riscoperta, la valorizzazione, la comunicazione delle radici e delle tradizioni della popolazione, ma soprattutto sull'adesione della gente.

Dalle mie esperienze vissute in Pro Loco posso assicurare che è tutto vero e non sono parole scritte solo per fare bella figura!

Nella festa patronale, così come alla Sagra della Trippa, i ritmi di lavoro sono talvolta frenetici ma c'è comunque un'aria di festa. Il clima è sempre molto amichevole; c'è una buona organizzazione ma nessuno impone ordini: sembra di agire per una grande famiglia e tutto prende una piega divertente. Si riesce bene a percepire infatti che tutto quello che viene creato è per il bene del paese e delle persone che da fuori giungono per festeggiare con noi.

Per questo ritengo che la Pro Loco sia un perfetto mezzo di aggregazione per il paese ora ed un coinvolgente impegno che le prossime generazioni dovranno assumersi per il futuro.

Irene Carpignano

Canapa: da una pianta antica, materie prime per l'industria moderna



Parcelle di canapa.

Sembra strano pensare a questa pianta tessile, di cui l'Italia, fino a metà del Novecento, era, dopo la Russia, il secondo produttore mondiale per quantità e il primo per qualità, come coltura non più per ottenerne tessuti. La sua fibra infatti oggi è esclusivamente destinata alla produzione di pannelli/imbottiture per gli interni delle auto, in adempimento delle nuove direttive europee.

Il canapulo ha interesse per la produzione di pannelli rigidi per auto, di pellet di qualità, di mangimistica dei ruminanti, di lettieri per piccoli animali e per cavalli. Sono inoltre in corso sperimentazioni per altri impieghi, come pannelli rigidi per la fabbricazione dei mobili, pacciamature, imballaggi, intonaci e materiali per l'edilizia in mescola con calce-cemento. L'impiego della canapa potrebbe infine essere di molto incrementato per la produzione di carta; una carta che è di altissima qualità e robustezza,

tanto da essere utilizzata per carta moneta e titoli.

La canapa è pianta molto rustica, non richiede diserbo, resiste alla siccità, non richiede fertilizzanti, non soffre per le gelate tardive, migliora il terreno e lo protegge dal dilavamento delle piogge, ha elevate rese in paglia (fusti). Per questo oggi interessa gli agricoltori più di tante altre colture.

Il CNR-IMAMOTER di Vezzolano ha in corso ricerche, su richiesta di Assocanapa e finanziamento dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, per la realizzazione della macchina necessaria alla separazione del canapulo dalla fibra. In alcune parcelle sperimentali, inoltre, controlla l'accrescimento delle piante di canapa nelle condizioni collinari del Basso Monferrato.

Vedremo dunque di nuovo, diffusa nei nostri campi, una pianta che avevamo dimenticato?

Renato Delmastro

Cosa sono le Pro Loco?

Pro Loco (che vuol dire "a favore del luogo") è un'associazione di volontari che si impegnano in attività di valorizzazione del proprio paese e territorio. Essa opera senza fini di lucro, in vari settori: turistico, culturale, enogastronomico, sociale, di conservazione di beni architettonici, risorse ambientali, tradizioni popolari, attività artigianali, ecc.

È organizzata su base democratica e il consiglio direttivo e le cariche (presidente, vicepresidente, segretario, tesoriere, ecc.) sono elettive. Chiunque può diventarne socio, senza alcuna discriminazione.

In Italia operano più di 6.000 Proloco, in Piemonte più di 1.000. L'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) assiste con la sua consulenza le associazioni ad essa iscritte.

Anagrafe parrocchiale 2010

Morti: Catterina Massaia, Ermenegilda Dalla Rizza, Bernardina Meneghetti, Elsa Perin, Arturo Bernardi, Teresa Bertin, Giacolino Osvaldo Matta, Gabriele Maffi, Giacinto Conrotto, Aldo Conrotto.

Matrimoni: Michele Fraccaroli e Domenica Raffaella Tamagnone; Gianluca Angelillo e Claudia Crivello, Dario Salani e Maria Crocco.

Battesimi: Roberto Blanco, Luca Mangiameli, Sara Salani, Alice Salani, Edoardo D'Ambra, Sara Fraccaroli.



Edoardo D'Ambra.



Luca Mangiameli.



Roberto Blanco.



Gianluca Angelillo e Claudia Crivello.

Dal Consiglio Pastorale

Nella seduta del 31 ottobre 2010 i membri del Consiglio hanno anzitutto ricordato con viva soddisfazione gli eventi culturali dei mesi scorsi ospitati nella nostra chiesa parrocchiale, grati in primo luogo al maestro Cigoli e ai suoi allievi per le splendide esecuzioni musicali alle quali abbiamo assistito e talvolta anche partecipato individualmente.

Passando poi a questioni di tipo economico, ossia agli interventi di manutenzione, è emersa la necessità di reperire fondi sia per riparare il tetto della chiesa di Passerano, sia per i restauri di quella di Primeglio. Riusciremo a escogitare iniziative fruttuose? Se ne parlerà anche nel prossimo Natale.

Infine è stata presentata da don Giovanni le proposta di istituire una festa annuale della nostra comunità parrocchiale, che potrebbe coincidere con quella degli anniversari di matrimonio. E' tutta da inventare; prima di tutto è da condividere. Ci penseremo!

Al prossimo numero!

Graziella Bechis



Dario Salani e Maria Crocco.



Sara e Alice Salani.

Aiuto ai sofferenti

La grave crisi economica che ha sconvolto i mercati finanziari di molte nazioni ha in qualche modo toccato anche noi. Molti conoscono persone che hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione o hanno un lavoro precario, tante situazioni che rendono il futuro incerto e richiamano il nostro senso di responsabilità nell'aprirsi alla carità verso i fratelli bisognosi.

Nella prima Lettera ai Corinzi S.Paolo ci dice: "La carità è paziente, è benigna la carità, non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta."

La "Carità" non è solo l'aiuto materiale, ma un sorriso, un abbraccio fraterno, una telefonata a chi è solo, il dedicare un po' del nostro tempo alle persone sole o ammalate. La "Carità" è un dono che ci unisce all'amore di Gesù e ci aiuta a capire, che la Carità arricchisce chi la riceve, senza impoverire chi la dona.

PRO LOCO

PASSERANO

La 7ª Sagra della Trippa domenica 24 ottobre è stata per la Pro loco di Passerano una manifestazione di conferma del gradimento delle persone che tornano a trovarci ogni anno, anche da lontano, e una soddisfazione per il crescente numero di presenze. 400 i chili di trippa cucinati dalle bravissime signore della Pro loco e da tutti i collaboratori.

Non possiamo che ringraziare tutti i partecipanti, gli associati e i collaboratori, commossi per l'affetto e l'allegria che ci dimostrate! Vi aspettiamo alla polenta di carnevale il 6 marzo 2011!

La PROLOCO di Passerano.

PRIMEGLIO

Caro Giacinto, non è facile trovare le parole giuste per salutarti: troppi sono i bei ricordi che si affollano nella mente e che ci riempiono di dolore e rimpianto.

La Pro loco era per te come per noi, un luogo di incontro, di amicizia tra le persone, un'occasione per far conoscere ed apprezzare Primeglio. Ininterrottamente, per 40 anni, sei sempre stato attivamente presente con Lidia in Pro loco ad organizzare e lavorare affinché tutte le manifestazioni riuscissero al meglio, coinvolgendo ben presto anche la figlia Enrica. Legato alle tradizioni del paese, trasciatore, estroverso, ti piaceva fare festa con i tuoi numerosi amici e, come dimenticare le tante nottate nel campo da bocce con le innumerevoli sfide seguite quasi sempre da pizza, carne cruda, salame anguria per tutti.

Ci manchi, ci mancheranno i tuoi consigli, le tue critiche costruttive, le tante discussioni che nascono tra amici che collaborano per un comune scopo e che non lasciano mai rancore.

Ciao, Cinto!



Preparativi per la festa di S. Lorenzo 1993.

"Dipingiamo le nostre colline"

Il 3 ottobre, sul territorio di Passerano Marmorito, si è tenuta la terza edizione dell'estemporanea d'arte figurativa "Dipingiamo le nostre colline". Organizzata dall'associazione "LA BRASA", la manifestazione era accompagnata da una mostra fotografica allestita nella chiesetta di S. Defendente, messa cortesemente a disposizione dal parroco, don Villata.

L'estemporanea di pittura, nonostante la mattinata piovigginosa, ha visto la partecipazione di 25 artisti che hanno realizzato opere di alta levatura artistica, ritraendo dal vivo, Passerano Marmorito in ogni sua contrada e frazione.

Anche quest'anno l'apporto di alcuni marmorites e di vari sponsor è stato essenziale per la realizzazione della giornata, cui ha presenziato anche il Sindaco Silvana Bruna.

Una giuria di esperti ha assegnato i numerosi premi. Il primo (targa ricordo, un ricco panierino di prodotti tipici locali ed il diritto ad un mese di mostra personale all'Antica Zecca di Passerano) a Luisella Cottino, per l'opera "Autunno a Passerano Mar-

morito". Il premio Comune di Passerano Marmorito a Giorgio Viotto; quello Comunità collinare Alto Astigiano, a Donato De Ieso.

Gli altri artisti premiati sono stati: 2° classificato Patrizia Maiocco, 3° Mario Camoletto, 4° Giovanni Vascchetti, 5° Anna Maria Gianguzzo, 6° Giagiorgio Zacà, 7° Ingrid Barth, 8° Angelo Rainieri, 9° Eligio Iurichich, 10° Miranda Destefani. La giuria ha inoltre segnalato le opere di Loretta Pasta, di Aurelio Nigro e di Alessia Giargia.

L'associazione "LA BRASA", che è aperta a tutti coloro che hanno a cuore la crescita culturale del territorio, vi aspetta con le vostre idee per cercare di realizzarle insieme.

Gli associati si riuniscono, a scopo ricreativo, il sabato sera nella "scuola" di Marmorito.

Enrico Bonasso

La cucina di Carol

Torta di carote

Ingredienti: 200 g zucchero, 150 g burro, 100 g farina, 100 g carote, 100 g mandorle, 3 uova.

Procedimento: Ammorbidire il burro e amalgamarlo con 150 g di zucchero. Unire i tuorli, le mandorle macinate finemente e le carote grattugiate. Montare gli albumi e unire, poco alla volta, lo zucchero restante (50g). Incorporare gli albumi al composto montato. Completare con la farina unendola delicatamente a pioggia; versare in uno stampo imburato e infarinato. Cuocere in forno a 180 °C per 50 minuti circa.

Buon appetito!!

Carolina Berrino

Direttore responsabile:
Marco Bonatti

Coordinamento redazionale:
Luciana Quagliotti

Redazione:
Elisabetta e Filippo Barbero, Carolina Berrino, Delfina Carossa, Irene Carpignano, Maria e Enzo Dughera, Giustina Massaglia, Laura Massaia, Laura Rattalino, Anna Maria Toselli, Giovanni Villata

Sede:
Parrocchia S.S. Pietro e Paolo, via della Chiesa 22, 14020 Passerano Marmorito (At)

Impaginazione:
La Fotocomposizione di Durando G. - Montafia (At)

Stampa:
Tipografia Marzano s.n.c. di Pierino e Dario, fraz. Morialdo 14/a, Castelnuovo D.B. (At)
Suppl. a "Il giornale della comunità" - Autorizzazione Tribunale di Torino n. 2779 del 8 marzo 1978

La Voce del Popolo